

TORINO, LA MADRE CLINICAMENTE MORTA DA UN MESE

La bimba venuta dal coma

Accossato A PAG. 13 E LE DOMANDE E RISPOSTE DI Amabile IN ULTIMA

È nata Idil la bimba venuta dal coma

Pesa poco più di 7 etti, la madre è clinicamente morta

La storia

MARCO ACCOSSATO
TORINO

Ora tutto è completo. Come il significato del suo nome, Idil, «la perfetta», «la completa».

I rianimatori dell'ospedale Sant'Anna di Torino hanno fatto nascere ieri mattina la bimba prematura, figlia della giovane donna somala morta un mese fa per un tumore al cervello, ma tenuta attaccata alle macchine per portare avanti una gravidanza giunta fino alla ventottesima settimana.

Madre e figlia si chiameranno allo stesso modo: Idil. La piccola è venuta al mondo poco prima delle 11, ora è ricoverata nel reparto universitario di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale ginecologico di Torino. Idil la madre, invece, è stata dichiarata ufficialmente morta alle 22, dopo le 6 ore di osservazione previste dai protocolli. Sarà sepolta a Torino.

Disperazione, gioia, illusione, sconforto. In questi ultimi giorni Issa Muhyaddin Jimcaala, 32 anni, marito e padre, ha sperato e ha pianto. Mai una felicità vera. Non c'è sollievo pieno, perché Idil, nata dal coma, non vedrà sua madre. Issa avrebbe autorizzato anche la donazione degli organi della moglie, ma i medici non l'hanno ritenuta idonea all'espianto. Un uomo,

nel pomeriggio, ha portato una busta in rianimazione: «E' per la bimba della donna somala, un piccolo aiuto economico, tutto quello che posso fare...». Issa si è commosso.

La piccola Idil pesa 7 etti e 60 grammi, lunga poco più di 32 centi-

metri. Già l'altro ieri, ginecologi e rianimatori avevano programmato il cesareo, ma l'ecografia aveva rivelato che la bimba continuava a crescere senza sofferenze: due etti in due settimane. «A quel punto abbiamo preferito proseguire la gestazione nel grembo materno», spiegano la dottoressa Evelina Gollo, primario di Anestesia, e la professoressa Tullia Todros, direttore del Dipartimento di discipline ostetriche e ginecologiche del Sant'Anna. Poi, ieri sera, «le condizioni della donna hanno iniziato improvvisa-

mente a peggiorare. C'è stata un'emorragia, il battito del cuore ha rallentato: il rischio era un arresto cardiaco che ci avrebbe costretto a un cesareo in emergenza. Abbiamo preferito far nascere la piccola subito».

Idil, adesso, è in una culla termica della Terapia intensiva. «Il 90 per cento dei bimbi che nascono a 28 settimane - spiega il dottor Claudio Martano - sopravvive. E il 90 per cento di chi sopravvive cresce senza danni d'organo rilevanti. Ma qui ci troviamo di fronte a un caso completamente diverso, un caso praticamente unico: parliamo di una bimba nata da una madre morta da un mese. Una donna tenuta legata alle macchine, alimentata artificial-



mente, sostenuta nella respirazione, ma i cui organi hanno senza dubbio sofferto». Idil respira senza bisogno di ossigeno, «ma occorreranno almeno dieci giorni per poter diagnosticare eventuali malformazioni o sofferenze fetali». Non è ancora fuori pericolo, non lo sarà per molto tempo: «L'organismo non in vita della madre può aver scatenato nel feto una serie di problemi che oggi non conosciamo e non siamo ancora in grado di vedere». Ci vorranno due o tre mesi prima che possa uscire dalla Terapia intensiva.

Issa Muhyaddin Jimcaala parla di miracolo. «Quando sarà grande, dirò a Idil che è figlia di un miracolo». Idil (mamma) e Issa vivevano con altri cinque figli in un villaggio a pochi chilometri da Mogadiscio, sfollati dalla guerra: quando il tumore ha reso cieca la donna, il cognato, che vive a Torino da 18 anni, ha organizzato il trasferimento in Italia, dove la giovane somala è stata sottoposta a un difficile ma inutile intervento di neurochirurgia per decomprimere il cervello. Poche ore dopo è entrata in coma. Coma irreversibile, elettroencefalogramma piatto. Ma i ginecologi, chiamati a consulto, hanno sempre creduto che la piccola potesse nascere dalla morte.

La corsa per la vita

20 luglio

L'arrivo a Torino

■ Idil, 28 anni, affetta da un tumore al cervello, è arrivata a fine luglio a Torino, dove vive il cognato.

19 agosto

Il ricovero in ospedale

■ Visitata al Cto, è stata prenotata per un delicato intervento di neurochirurgia.



24 agosto

L'intervento

■ I chirurghi hanno allentato la pressione del cancro sul cervello.

26 agosto

Il coma

■ Dopo l'intervento Idil è entrata in coma irreversibile. I ginecologi del Sant'Anna hanno deciso di portare avanti la gravidanza.

28 settembre

Il parto

■ Idil ha dato alla luce la figlia, prematura: per i medici ha buone possibilità di sopravvivere.

I casi analoghi

- NASCITA
- SETTIMANE DI COMA

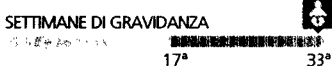
Torino

Ieri Idil nasce alla ventottesima settimana. La madre è entrata in coma irreversibile un mese fa



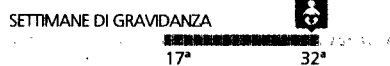
Bergamo

2010 mag Nasce Gaia dopo 33 settimane di gestazione: la madre era in coma da quattro mesi



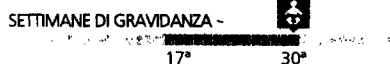
Bergamo

2007 Un bimbo nasce alla trentaduesima settimana da una mamma in coma da quattro mesi



Perugia

2006 Una donna di 36 anni, in coma da più di tre mesi, dà alla luce una bimba alla trentesima settimana



Catania

2004 Una bambina nasce all'inizio del settimo mese da una donna entrata in coma al quinto

